



DIOCESI DI BRESCIA

Consiglio Presbiterale

XIII CONSIGLIO PRESBITERALE VERBALE DELLA XIV SESSIONE 30 OTTOBRE 2024

Si è tenuta in data 30 ottobre 2024, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XIV sessione ordinaria del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria d Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell’Ora Media e con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall’ultima sessione del Consiglio Presbiterale (15 maggio 2024): Archetti diac. Alessandro, Rossetti don Mario, Gregori don Pietro, Salvetti don Luigi, Longini diac. Pietro, Dotti don Luigi, Capra don Bernardino (Dino), Pezzotti don Claudio, Morandini Mons. Giovanni Battista.

Assenti giustificati: Maiolini mons. Raffaele, Passeri don Sergio, Pellegrini mons. Federico, Fransconi mons. Gianbattista, Camplani don Riccardo, Canobbio mons. Giacomo, Graziotti don Rosario, Musatti don Renato, Orizio don Massimo, Limonta padre Cristian, Gerbino mons. Gianluca.

Assenti: Farina mons. Leonardo, Chiarini don Pierluigi, Moro don Carlo, Gitti don Giorgio, Comini don Giorgio, Dalla Vecchia don Flavio, Ferrari padre Francesco, Zajchowski padre Krzysztof Marek.

Verbalizza don Alfredo Scaroni.

Si passa quindi all’unico punto dell’O.d.g.: **Il percorso in preparazione alla Visita Giubilare e al Convegno diocesano.**

Mons. Carlo Tartari illustra il percorso in preparazione alla Visita Giubilare e al Convegno diocesano. Ricorda che è già iniziato il percorso di preparazione nelle prime zone che vivranno la Visita Giubilare. Naturalmente che il percorso richiede anche l’intervento qualificato del Consiglio pastorale diocesano e il Consiglio presbiterale. Si tratta di verificarsi circa le ‘gioie e le speranze degli uomini d’oggi’ (GS 1).

Il gruppo di coordinamento è già attivo ed ha incontrato già cinque gruppi di facilitatori nel Vicariato Territoriale II (Pianura), dove si è riscontrato entusiasmo nei presenti.

Su mandato del Vescovo ha anche iniziato ad elaborare: il percorso, le tappe, la proposta delle tracce per l’ascolto nelle zone; e si occuperà della ricezione delle indicazioni delle zone.

La volontà del Vescovo è che si viva un ascolto mossi dallo Spirito, ma che possa offrire indicazioni concrete per la nostra azione pastorale. Per questo il Vescovo ha voluto sei gruppi di studio, uno per ogni area di approfondimento in vista del Convegno Diocesano, guidato da sei esperti, che interverranno poi in assemblea. Hanno il mandato di approfondire i temi interloquendo con i Consigli nei quali andranno a formarsi sei gruppi di interesse, in legame stretto con il gruppo di coordinamento e la segreteria del Consiglio.

I sei gruppi di interesse tratteranno i seguenti temi: *Celebrare il Giorno del Signore, I Consigli di partecipazione, La Pastorale ordinaria e d'ambiente, La Ministerialità, La Formazione, L'Amministrazione.*

Don Faustino Guerini interviene per presentare l'area del *Celebrare il Giorno del Signore*, che coordina insieme alla signora Elisabetta Cartapani, in cui si tratta di riflettere su una serie di temi legati alla cura dell'aspetto liturgico. Ma anche circa il giorno in cui al centro vi è l'Eucaristia, così come il giorno per stare in famiglia ed il tema del riposo, come pure l'aspetto della carità.

Don Marco Mori per la *Pastorale ordinaria e di Ambiente*, dice che ci si deve chiedere come riusciamo a muoverci articolando le diverse attenzioni dando speranza ed entusiasmo. Il tutto nelle nostre parrocchie, così come nella pastorale diocesana.

Don Daniele Mombelli coordinatore del gruppo per i *Consigli di Partecipazione* sottolinea che occorre chiedersi in quale forma possono essere a servizio di questi luoghi della vita delle comunità e della diocesi.

Don Gianmaria Frusca affiancato da sr Giada coordina il gruppo sulla *Ministerialità*, come esercitare il 'potere', in senso positivo, nella vita della Chiesa e come vivere il servizio a sostegno della pastorale.

Don Giuseppe Mensi evidenzia come i temi dell'*Amministrazione* siano spinosi e difficilmente risolvibili con il prossimo Convegno. Un tema è quello del rapporto tra diocesi e parrocchie per un sostegno e aiuto maggiore; I consigli per gli affari economici parrocchiali; L'alienazione dei beni; L'accorpamento delle parrocchie, già utilizzato in alcune diocesi in Italia. Un ultimo aspetto è il futuro prossimo delle nostre parrocchie con una presenza dei presbiteri sempre più labile nelle singole parrocchie, così pure una partecipazione sempre più risicata del laicato.

Mons. Carlo Tartari interviene per l'area della *Formazione* per don Raffaele Maiolini, assente per impegni scolastici. Riporta che è necessario che la Formazione abbia come *culmen et fons* l'esperienza di fede, ma anche una partecipazione attiva da parte di tutti.

Don Gianluigi Carminati chiede perché il gruppo di studio sulla Formazione appare composto solo da presbiteri in questa prima presentazione.

(Poi si è specificato che in realtà anche il gruppo sulla Formazione ha al suo interno anche alcuni laici qualificati).

Don Mario Neva si interroga su quanto ci si aprirà ad un respiro universale, alla luce del Sinodo e della recente Enciclica del Papa.

Mons. Carlo Tartari conclude dicendo che questo è un primo incontro di riflessione, i gruppi di interesse hanno il mandato preciso di indicare temi, domande aperte, criticità, approfondimenti e suggerimenti. In seguito, i gruppi di interesse istruiranno le prossime sedute del Consiglio Presbiterale. Il tutto si intreccerà certamente anche con quanto emerso dal Sinodo. Specifica, inoltre, che non si tratta di luoghi di decisione, questo sarà compito del Convegno Diocesano.

Mons. Vescovo interviene, a conferma di quanto affermato, dicendo che ci sarà bisogno di una attenta riflessione su quanto emerso dal Sinodo per tenerlo presente nelle riflessioni.

Don Fabio Corazzina crede che un capitolo su Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato debba essere tenuto presente. Altrimenti rischiamo di fare un lavoro solo ad intra.

Mons. Carlo Tartari risponde, anche in questo caso, che le prossime sessioni di lavoro saranno proprio utili al fine di integrare quanto possa non essere ora compreso nei temi di riflessione.

Dopo un momento di pausa, ci si riunisce nei gruppi delle sei aree di interesse.

Alle 12.30 ci si ritrova in assemblea per la restituzione dei lavori nei gruppi di interesse e per il dialogo in assemblea.

CONSIGLI

Don Daniele Mombelli riporta che si è parlato delle varie criticità che emergono. Dai CPP ai CPZ occorre chiedersi che modello di Chiesa stiamo vivendo. Quindi si dovrà lavorare sulla composizione, sulla ratio dei Consigli, perché non siano luoghi in cui si subiscono gli impegni, ma si vivano aperti ad una dimensione ecclesiale grazie ad un cammino spirituale nutrito.

CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL SIGNORE

Don Faustino Guerini dice che un primo spunto della riflessione riguarda il primo venerdì del mese con la Comunione ai malati, così poi la cura della liturgia in modo particolare, quindi la formazione dei gruppi liturgici. La comunità cristiana si riconosce nella Celebrazione domenicale con i singoli e le famiglie. Si rende necessario pensare ad un'arte del celebrare che possa essere educativa per la comunità. Spesso si nota la frattura tra il celebrare e la vita, così come con la relazione comunitaria.

PASTORALE ORDINARIA E DI AMBIENTE

Don Marco Mori afferma che alla base occorre avere una pastorale che dialoga con le sue differenti dimensioni. Il pericolo è dire l'ovvio, ma il problema è come fare la pastorale nella concretezza. Occorre darsi spazio e tempo sulle domande di senso che emergono dalla dimensione pastorale. Quindi usare la pazienza di raccogliere la narrazione di quanto oggi si vive nella pastorale. Poi raccogliere riflessioni da alcune prassi, anche esterne dal nostro ambito diocesano, per pescare quelle che ci servono.

MINISTERIALITÀ

Don Gianmaria Frusca ribadisce che la ministerialità è parte essenziale della vita della Chiesa. Si pensa ad una definizione dei ministri nella vita della Chiesa, in relazione con i servizi e i carismi, ed il loro discernimento. Occorre prendere atto di come si favorisce la Ministerialità anche verso l'esterno. Ministerialità come azione che favorisce la collaborazione tra doni diversi.

AMMINISTRAZIONE

Don Giuseppe Mensi sottolinea che sono emersi i vari problemi sull'amministrazione, gestione di immobili, comunità energetiche e altro che difficilmente potrà trovare risposta immediata. Emerge sempre più forte la sofferenza nel gestire l'amministrazione nelle UP, che chiede di certo una attenzione. Occorre arrivare a delle decisioni anche forti che possano essere di aiuto alle situazioni critiche che si sono create.

FORMAZIONE

Don Alfredo Scaroni dice che prima di tutto è necessario tenere come riferimento il Vangelo e il Magistero della Chiesa, non dandolo mai per scontato. La Formazione è trasversale a tutto, comprende l'accompagnamento nella crescita, la dimensione psico/affettiva, questo richiede anche la nostra

attenzione alla realtà della scuola. Di conseguenza, verificare il nostro rapporto con le altre agenzie educative.

Una domanda fondamentale è se la Chiesa sia da considerare come soggetto della formazione, o anche oggetto. Quindi definire come la comunità cristiana, la Parrocchia, stia dentro la realtà sociale. Un altro aspetto importante è come consegnare la Parola di Dio nella vita delle famiglie e del singolo. Pensare uno strumento per mediare alle famiglie la preghiera che abbia come centro il Vangelo, per non limitarsi a consegnare strumenti per la devozione.

Il tema dei Linguaggi poi è un altro aspetto fondamentale. Occorre quindi verificarsi sul tema dell'annuncio della Buona Notizia e non limitarsi, come capita, alla denuncia di cosa non va.

Mons. Vescovo ringrazia per il lavoro fatto e chi si è reso disponibile come coordinatore nei gruppi. Stiamo immaginando e vogliamo vivere una esperienza sinodale, abbiamo di fronte il lavoro dei prossimi due anni. Occorre porsi in atteggiamento di discernimento secondo lo Spirito per arrivare anche a delle scelte per il futuro. Questo cammino non potrà distoglierci da altri cammini, come quello dell'ICFR che ha bisogno di percepire meglio il suo valore per aiutare i genitori a capirne il senso. Nel prossimo Consiglio chiede di prendere uno spazio per riprendere il tema, per motivare meglio. Rimarca quindi la scelta epocale che ha un suo valore teologico, che fa sì che la festa dell'infanzia da ora divenga quella della Confermazione, non più quella della prima Comunione. È necessario rendere ragione delle scelte che si sono fatte, perché una chiara ragione intrinseca ce l'hanno. Chiede questo per assumerci insieme questo compito per dare una risposta corale in questo tempo di attivazione dei percorsi.

Terminati gli argomenti all'o.d.g., il Consiglio si conclude con la preghiera dell'Angelus alle ore 13,20.

Don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo